

l'Obiettivo

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Obiettivi de *l'Obiettivo*: l'Agorà

Promuovere dibattito, conversazione, arte, non solo tra le nostre pagine ma anche in mezzo alla natura, è un proposito che non sarebbe nato e non si sarebbe sviluppato se la pandemia non ci avesse bloccati in sede. Due mesi sono stati sufficienti per realizzare, con l'aiuto di vicini del posto, uno spazio verde attrezzato privato ma a disposizione di amici e lettori,

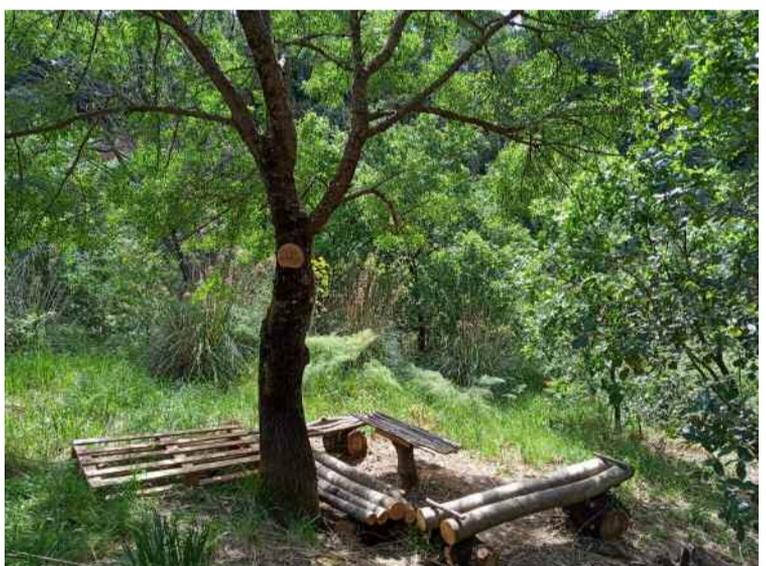


nel quale ci si potrà incontrare all'aria aperta, a debita distanza e secondo le misure antivirus. In contrada Scondito, a Castelbuono, ora è possibile anche questo, se può essere utile a sviluppare la socializzazione e la cultura durante o dopo un pic-nic, dove si può passeggiare e contemplare la bellezza dell'ambiente in salutare godimento.

Questa area ricca di varietà botaniche e di fauna selvatica (vedi foto) è stata denominata "Agorà" proprio perché può essere utilizzata come piazza di sano e rilassante incontro.

Dopo il periodo di segregazione in casa, potrà essere bello respirare aria pura, nella frescura tra la ricca vegetazione boschiva, al canto del ruscello e degli uccelli.

Ovviamente si può fruire di quest'area - in numero calibrato e rispettosi dell'ambiente - non appena le norme anticovid lo permetteranno. Intanto, informiamo che dobbiamo al coronavirus l'idea di far riposare un po' la penna e di lavorare con gli attrezzi da contadino, da boscaiolo e poi con quelli dei maestri d'ascia per realizzare un vero gioiellino in un pianoro vicino al ruscello. È stata una bella esperienza. Ci farà senz'altro piacere condividere questo spazio con quanti amano la cura della natura e della buona amicizia.



All'etichetta
preferiamo
l'etica

Alla virtualità
preferiamo
la virtuosità

l'Obiettivo

Castelbuono (PA)
C/da Scondito snc

e-mail:

obiettivosicilia@gmail.com

tel. 340 4771387

Sostieni questo Periodico con l'abbonamento annuale di 10 € o con libero contributo. Versamento all'Associazione *Obiettivo Sicilia* mediante bonifico, IBAN: **IT37W0200843220000104788894**, oppure con **PayPal** a obiettivosicilia@gmail.com

di fondo

Globalizzazione, quell'usurante pallone gonfiato

Mosso dalle grandi entità economiche internazionali,
mortifica le preziose realtà locali

Pagina a cura di
Ignazio Maiorana



Ll pallone che da qualche tempo abbiamo gonfiato per contenere il globo (globalizzazione) si sta rivelando per molti versi inappropriato alla dimensione umana e alla qualità della nostra vita. Per altri aspetti sta risultando anche dannoso, lo percepiamo in questa tragica occasione della pandemia da Coronavirus.

La globalizzazione non conosce limiti nemmeno per la salute degli abitanti della terra. Il comune denominatore è il **consumo**, il modello verso cui tendere è l'accumulo di **denaro**. Così gli autentici valori che regolano la società umana passano in subordine.

Non vogliamo qui approfondire gli aspetti di una imperante trasformazione degli stili di vita ormai sotto gli occhi di tutti, ci piace però raccomandare l'essenzialità della riconsiderazione del valore dell'ambiente e della ruralità come unica via di salvezza della nostra specie.

Dalla campagna, dal mare e dal cielo (acqua e sole) arriva la nostra alimentazione; campagna, mare e montagna sono beni e spazi naturali che ci trasmettono il piacere della contemplazione e ci consentono di fruire del fresco e del caldo. Ci permettono anche la dilatazione del tempo, propedeutica all'equilibrio fisico e psichico. Tutto ciò che non aderisce a tale ricchezza è bestialità, è artificialità, è corrosione interiore ed esteriore, è morte.

La naturalità e la naturalezza sono sempre state la base del buon vivere. Tutto ciò che le disturba ci provoca problemi la cui soluzione non sempre è a portata di mano.

A nostro avviso, la vera pandemia di questa epoca non è il Coronavirus ma tutto quello che siamo diventati e che mina il Pianeta con un cancro che può diventare irreversibile. Ognuno deve prenderne coscienza, a partire dal proprio ambito, e comportarsi di conseguenza nel rispetto dei luoghi che ci accolgono e ci permettono di vivere, al di là delle modalità imposte dalla globalizzazione che sta distruggendo la qualità per dar posto alla inusitata quantità.

La rigenerazione della politica in Sicilia

L'ingresso del Movimento 5 Stelle al Parlamento siciliano ha portato una brezza nuova nella politica siciliana, atavicamente orientata all'affarismo e al culto del privilegio.

L'impegno etico verso il risparmio, la cura dell'ambiente, la correttezza dell'amministrazione, l'uguaglianza, la trasparenza e altro ancora portano la firma dei "grillini" che la vorrebbero proporre con forza, segnando così un'epoca migliore. Non sappiamo quanto durerà ma ci sta facendo sentire più garantiti sotto il profilo del controllo e della vigilanza della cosa pubblica regionale. Non succedeva e non succede con altre opposizioni, solitamente aduse a trascinare con la maggioranza al potere.

In prevalenza più giovani non solo di età, i deputati del M5S all'ARS potrebbero fare molto se arrivassero al governo regionale, considerato che anche una buona rappresentanza siciliana è giunta ai ministeri e non si è ancora caratterizzata come esponente del malaffare.

Per quello che ci riguarda come organo di informazione, il Movimento 5 Stelle è l'unico in Sicilia vocato all'informazione diretta dei cittadini. Nessun altro partito si è mai distinto per la stessa costanza. Grazie ai "grillini" i contenuti de l'Obiettivo non sono privi della cronaca politica all'interno del Palazzo della Regione, informazione che riceviamo e diffondiamo prendendola con le pinze e selezionando gli argomenti a nostro avviso più meritevoli di spazio.

Abbiamo sempre privilegiato la scelta di dar voce innanzitutto alle minoranze per il fatto che i governi, al contrario dell'opposizione, vantano sempre più numerosi strumenti per porsi in vetrina, solitamente sono più favoriti dagli organi di stampa.

Se i Cinque Stelle "maturano" un altro po', potrebbero governare la nostra Isola con un taglio e un piglio diversi, di crescita più che di mortificazione dei valori. Ma il sistema politico-burocratico in Sicilia issa ancora la bandiera della connivenza affaristica e prevaricante a cui moltissimi cittadini ancora fanno l'occhiolino.

Il cammino della civiltà non è così veloce come lo si vorrebbe. Non solo per colpa dei politici.

Genti in movimento

Nuovi sbarchi di immigrati

Sovraffollamento dei centri di accoglienza

Leoluca Orlando: “Il governo attui tutte le misure necessarie a garantire la salute di siciliani e migranti”

Palermo, 6 maggio 2020

“I continui sbarchi sulle coste siciliane, anche in ragione del bel tempo di questi ultimi giorni, stanno aumentando in maniera esponenziale evidenziando una situazione sempre più critica in molti comuni dell’Agrigentino e del Ragusano, dove il conseguenziale sovraffollamento dei centri di accoglienza rende difficile fare applicare le misure di contenimento necessarie ad impedire il contagio da Covid-19”. Ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di ANCI Sicilia.

“I continui arrivi – continua Orlando – stanno estremizzando una situazione già compromessa, costringendo gli amministratori dei comuni coinvolti a farsi carico di individuare soluzioni di primissima accoglienza, spesso in centri abitati e in luoghi inadatti a una permanenza prolungata per il periodo di isolamento obbligatorio e a garantire il rispetto delle necessarie regole di distanziamento sociale”.

“Chiediamo al Governo – conclude il presidente Orlando – di intervenire tempestivamente attuando tutte le misure necessarie a garantire il diritto alla vita e alla salute ai cittadini siciliani e ai migranti, con lo stanziamento di specifiche risorse e dispositivi di protezione individuale e così come praticato anche con l’utilizzo di navi ove sia possibile garantire i controlli sanitari e la necessaria quarantena”.

Enza Bruno



Siciliani fuorisede

“Il governatore Musumeci consenta il rientro controllato”

Palermo 4 maggio 2020

“Chiediamo al presidente Musumeci di intervenire immediatamente, con proprio provvedimento e in raccordo con il governo nazionale e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per consentire il rientro in Sicilia agli altri cittadini siciliani che per ragioni di studio, lavoro o altre motivazioni si trovano al di fuori della regione e chiedono di rientrare nella propria terra per ricongiungersi con le proprie famiglie. Naturalmente il rientro va comunque disciplinato accuratamente, tenendo presente la necessità assoluta di osservare ogni disposizione già vigente per la tutela della salute, come la registrazione del proprio rientro e il necessario periodo di isolamento, così da prevenire i rischi del contagio”. Lo dichiarano i deputati regionali del Movimento 5 Stelle, che aggiungono: “L’intervento è doveroso nei confronti di questi siciliani bloccati fuori dalla Sicilia, che hanno rispettato il lockdown in maniera lineare e rispettosa della propria Isola. Bisognerebbe essere più comprensivi e grati per la pazienza mostrata con tutta evidenza. Per essere pratici ed efficaci – concludono – occorre quindi scaglionare i rientri fissando un numero massimo di attraversamenti giornalieri, utilizzando anche i mezzi Ncc (noleggio con conducente) o i mezzi pubblici, imponendo la prenotazione on line dei biglietti in modo da gestire al meglio i controlli ed evitare le file interminabili a Villa San Giovanni. In questo modo, attraverso il protocollo ‘corridoi controllati’, le prefetture poi avvisano i sindaci e le Asp di residenza, per i tamponi e la vigilanza sulla quarantena”.

Agostino Laudani



Pane e fede

A Pozzallo sbarca ancora grano estero

Corrao (M5S): “Non abbassare guardia sui controlli ma rimane il danno alla filiera”

“Anche in tempi di coronavirus continuano ad arrivare navi cariche di grano estero nel porto di Pozzallo nel Ragusano. Questo nuovo sbarco avrà un effetto depressivo sul prezzo del grano, proprio in un periodo in cui il mercato continuava ad essere più sostenibile economicamente per i nostri produttori. Immettere nuova quantità di grano dall'estero in un periodo come questo, in cui il prezzo è stato € 0,30, non potrà che danneggiare l'economia locale”. A dichiararlo è l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle Ignazio Corrao a proposito del nuovo arrivo di navi cariche di grano straniero nel porto ibleo. “Voglio esprimere il mio plauso all'assessore regionale all'agricoltura Eddy Bandiera sulla tempestività nei controlli ma chiedo alla Capitaneria di Porto di Pozzallo di riferire la provenienza e le caratteristiche del grano, soprattutto il rispetto delle procedure di verifica e corretto smaltimento dei prodotti altamente tossici utilizzati per il trasporto intercontinentale del grano. L'obiettivo deve essere sempre quello della tutela e della salvaguardia della salute dei siciliani. E non dimentichiamoci poi la tracciabilità, dove andrà a finire questo grano? Occorre tenere gli occhi aperti su tutta la filiera, dallo sbarco del grano, fino ad arrivare alla macina, alla trasformazione e all'immissione al consumo”.

Cogliendo l'occasione della denuncia di Corrao, la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Stefania Campo pone l'accento sulla necessità del consumo di prodotti locali. “Abbiamo una crisi economica gravissima sulle nostre spalle. I piccoli e grandi agricoltori della Sicilia - spiega Campo - stanno soffrendo per la situazione di emergenza coronavirus e per il prezzo a cui sono costretti, oggi più di prima, a svendere il loro prodotto. E dall'altra parte cosa succede? Multinazionali estere invadono il nostro mercato con prodotti di scarsa, se non infima, qualità. Sembra veramente un paradosso: invece di essere sostenuti in questa battaglia, veniamo sopraffatti dalle solite logiche neoliberiste. Oggi è necessario consumare e tutelare prodotti della nostra terra, questo è il messaggio che deve passare” - conclude la deputata.

Marco Benanti



Mitrie in guerra

Eucaristia, profezia e vescovi guerriglieri

di Paolo Farinella, prete

Il 27 aprile 2020, un'ora dopo che il Presidente del Consiglio ha dato le nuove disposizioni per la fase n. 2, in cui non era compresa l'apertura delle chiese, i vescovi italiani con un durissimo comunicato attaccano il Governo e dichiarano la Guerra delle Mitrie. Un fatto grave, mai successo negli ultimi 75 anni.

Non pretendo di avere la verità in tasca o di avere soluzioni, ma di una cosa sono certo: non mi rassegnò a finire di cercare cosa è meglio, giusto, fattibile e utile per tutti.

I vescovi dissotterrano la mitria di guerra e lanciano la sfida allo Stato italiano nella figura istituzionale del suo Governo; anzi, come Brenno, capo dei Galli Senoni nel 386 (?), gettano il loro pesante pastorale sulla bilancia e impongono le loro condizioni imperative: «Ora basta!... Esigiamo l'apertura delle chiese». Non era trascorsa nemmeno un'ora dalla comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, segno che erano già armati da tempo. «I vescovi non possono accettare di vedere compromesso l'esercizio della libertà di culto». Oh, Dio! Parole grosse. A Genova qualcuno ha scomodato perfino l'art. 7 della Costituzione: «Lo Stato e la Chiesa, ciascuno nel proprio ordine, sono indipendenti e sovrani». Alla crociata episcopale, cui manca solo il grido di guerra «Deus vult!», si accodano l'Avvenire, giornale dei Vescovi medesimi, Italia Vivacchia di Renzi - e come no! - e poi tutta la destra del cucuzzaro. In una parola, tutti coloro che se ne fregano della Messa domenicale oggi sono paladini della difesa della domenicale Messa; gli stessi che difendono la famiglia cristiana insieme al loro dio e alla patria, dall'alto delle loro esperienze plurifamiliari e divorziate. Amano tanto la Messa da tenerla a distanza per non sciuparla e la famiglia tanto da averne due o tre. Di fronte a co-desta compagnia virale, i vescovi tacciano. Sorvegliamo.



Un colpo di bacchetta magica agli abusi?

I deputati pentastellati in commissione Ambiente scovano un condono nascosto nel ddl di riforma dell'edilizia. Si applicherebbe alle zone di inedificabilità relativa

“Con un colpo di bacchetta magica, il governo Musumeci vuole regolarizzare gli abusi edilizi nelle zone dove vige l'inedificabilità relativa, come quelle sottoposte a vincoli paesaggistici, archeologici, idrogeologici e molte altre tipologie. Sono bastate poche righe, contenute nel disegno di legge di riforma dell'edilizia proposto dal governo regionale ad aprire la strada al condono per molteplici situazioni in cui insistono costruzioni abusive”. Lo dichiarano i deputati regionali del Movimento 5 Stelle e componenti della commissione Ambiente, territorio e mobilità dell'Ars, Giampiero Trizzino, Valentina Palmeri, Stefania Campo e Nuccio Di Paola.

“Con la scusa dell'emergenza – commentano i deputati – ecco che rientra dalla finestra il condono edilizio. Negli stessi termini con i quali era stato presentato durante la passata legislatura, oggi nel disegno di legge di riforma dell'edilizia proposta dal governo Musumeci, riappare la norma che estende gli effetti del III condono edilizio del 2003 anche alle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità relativa. La Sicilia è la prima regione d'Italia per zone vincolate, disseminate ovunque a macchia di leopardo. Il 23% dell'Isola, per esempio, ha un vincolo ambientale. Mettere una toppa tentando di sanare gli abusi ha solo un effetto amministrativo, ma non pone rimedio alla devastazione che ha subito il territorio”.

“Correva l'anno 2014 – ricorda Trizzino – e, grazie anche all'intervento della compianta assessora Maria Rita Sgarlata, riuscimmo a bloccare questo scempio al paesaggio. Oggi viene riproposto, praticamente negli stessi termini, attraverso l'articolo 18 del disegno di legge di riforma dell'edilizia del governo regionale. Mi auguro che l'assessore Cordaro, con il quale tra l'altro abbiamo anche condiviso la medesima visione nei confronti dell'abusivismo edilizio in un convegno organizzato proprio presso il suo assessorato, si ravveda e cancelli questa proposta davvero poco edificante”.

Agostino Laudani

Il “pensiero computazionale”

Digitalizzare e sburocratizzare la Sicilia

“Digitalizzare e sburocratizzare: sono due prerogative che il Movimento 5 Stelle ha portato nel dibattito politico e legislativo da quando ha messo piede in Assemblea Regionale Siciliana. Siamo felici che oggi ne prenda coscienza anche il presidente dell'Ars Micciché. Magari la contingenza della pandemia ha fatto aprire gli occhi al resto della politica siciliana. Adesso occorrono interventi concreti per la ripartenza dal lockdown”.

A dichiararlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Nuccio Di Paola a proposito della necessità di interventi legislativi per sburocratizzare la macchina amministrativa e digitalizzare pratiche ed adempimenti.

“Il nostro gruppo all'Ars – spiega Di Paola – ha sempre avuto questa visione. La burocrazia in generale e la macchina amministrativa regionale fatta di leggi, leggine e uffici vari, hanno di fatto ammazzato ogni iniziativa imprenditoriale. Noi siamo riusciti a proporre e far approvare una legge sul pensiero computazionale che fino a qualche mese fa era argomento e metodo totalmente sconosciuto alla politica siciliana. Nell'ultima finanziaria abbiamo lavorato affinché venissero destinati 15 milioni per l'implementazione della didattica digitale e l'educazione al pensiero computazionale, e siamo contenti che stia finalmente maturando la consapevolezza di dover innovare la didattica e il modo di lavorare nel Palazzo, e soprattutto fuori. Quando diversi mesi fa abbiamo depositato un apposito disegno di legge per sostenere i *fab lab* e gli spazi di *coworking*, lo stesso è rimasto nei cassetti dell'Assemblea, troppo spesso impantanata in una produzione legislativa abnorme che non sa guardare al futuro (Un **fab lab** (dall'inglese *fabrication laboratory*) è una piccola officina che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale, generalmente dotata di una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare, in maniera flessibile e semi-automatica, un'ampia gamma di oggetti. Tra questi vi sono prodotti tecnologici generalmente considerati di appannaggio esclusivo della produzione di massa, *ndd*).

Il *fab lab* è stato determinante per il lavoro di progettazione e realizzazione delle componenti dei respiratori polmonari nelle fasi più critiche dell'emergenza. Proprio in questo momento storico, la gestione concreta del Covid-19 ci ha colti impreparati e ci ha dimostrato che non possiamo più permetterci di rimandare. È quindi urgente guardare al digitale, ripensare la scuola, le istituzioni, la pubblica amministrazione, le attività lavorative. La politica regionale ha il dovere di raccogliere questa sfida del nostro tempo e tramutarla in opportunità di sviluppo e cambiamento. Ci auguriamo che l'Assemblea Regionale Siciliana, che ha prodotto negli anni più di 3300 leggi – molte delle quali inattuata e cervelotiche – , possa finalmente essere più lungimirante e orientare la propria attività normativa verso misure più concrete, che aiutino la Sicilia a ripartire ma allo stesso tempo possano proiettarla verso un futuro che è già realtà in molte altre Regioni di Italia”, conclude Di Paola.

Marco Benanti

L'Agorà

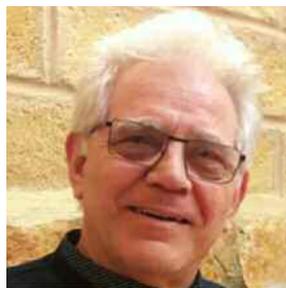


L'Agorà



L'empatia

di Carluccio Bonesso



Agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso il gruppo di ricerca di Giacomo Rizzolatti dell'università di Parma, studiando i neuroni motori dell'area premotoria del lobo frontale dei macachi, notò che questi neuroni, che chiamò neuroni specchio e in inglese *mirror*, si attivavano (in gergo *sparavano*) sia vedendo l'azione di afferrare un oggetto sia quando erano loro a eseguirla. Dopo questa scoperta, nel 2010, Roy Mukamel, studiando un gruppo di malati di forme gravissime di epilessia, ha potuto rilevare attività *mirror* non solo nelle aree motorie della corteccia, ma anche in aree riguardanti la visione e la memoria, per cui si venne a scoprire progressivamente che i neuroni specchio sono distribuiti in molte più aree cerebrali di quante non si pensasse fin dall'inizio della loro scoperta.

Allo stato attuale dell'avanzamento della ricerca si possono distinguere due sistemi *mirror*. Il primo, in ordine di scoperta, è il sistema *mirror* frontale, comprendente il lobo parietale, la corteccia prefrontale, la porzione caudale del giro frontale inferiore ed è specifico del riconoscimento dei comportamenti volontari; il secondo, il sistema *mirror* limbico, comprende l'insula e la corteccia frontale anteriore mesiale ed è specifico del riconoscimento dei comportamenti affettivi.

I *mirror* sono quindi una classe di neuroni che si attiva sia quando un individuo esegue un'azione, sia quando lo stesso individuo osserva la medesima azione compiuta da un altro soggetto. Stesso fenomeno accade per le emozioni, le quali attivano gli stessi neuroni sia quando il soggetto prova un'emozione sia quando la osserva in un altro soggetto.

“Tutto questo (Rizzolatti 2019) fa supporre che siffatta proprietà rifletta un principio fondamentale del sistema nervoso, quello cioè per cui gli stessi neuroni e, più in generale, gli stessi circuiti neurali possono essere reclutati per processi e rappresentazioni che riguardano tanto se stessi che gli altri”. Stando alle evidenze neuroscientifiche, l'essere umano possiede quindi quella capacità che va sotto il nome di empatia (V. Gallese, 2003), la quale si basa su un processo di simulazione interna degli stati altrui. L'empatia è la capacità di immedesimarsi con gli stati d'animo e con i pensieri delle altre persone, sulla base della comprensione dei loro segnali emozionali, dell'assunzione della loro prospettiva soggettiva e della condivisione dei loro sentimenti (Bonino, 1994).

L'empatia agisce nella relazione, esprimendosi o con l'esser-per-con l'Altro, o con l'opposto essere-contro l'Altro. Amicizia e ostilità, amore e odio, collaborazione e contrapposizione sono alcune delle tante esemplificazioni di contrapposizione relazionale. L'empatia è dentro le relazioni benevole e positive e la sua eventuale assenza rende arduo, se non impossibile, percepire l'Altro come altro-*come-sé*, da cui discende il prendersi cura nel senso più ampio e pieno del termine.

L'interazione fra i soggetti è investigata e approfondita in filosofia dalla ricerca sull'intersoggettività, cioè su quel fenomeno, scrive Trevarthen, “che si realizza all'interno di un contesto relazionale (...). Si tratta di interazioni autentiche, aventi carattere di agio, spontaneità, socialità e impulso alla ricerca del contatto affettivo e di un vivo desiderio di conoscenza e scoperta dell'Altro”. Ciò che certifica l'intersoggettività è dunque la presenza dell'empatia, la quale riveste la simulazione incarnata (V. Gallese 2015) operata dai *mirror*: se vedo qualcuno gioire, in effetti vedo me gioire, perciò comprendo cosa sta provando e posso quindi sintonizzarmi e consonare con il suo stato interno. A partire da questo primo passo, posso rispondere adeguatamente al bisogno di comprensione dell'Altro, rispecchiando quello che sta esattamente accadendo al suo interno. Il mio rispecchiamento facilita il suo bisogno di dare un nome a quello che prova, poiché lo rivede nel mio volto e può quindi condividere la vicinanza affettiva.

Qualora però mancasse il “sento che tu senti che io sento”, come scrive Stern, la relazione degraderebbe nel conflitto e nelle spire del potere con tutte le conseguenze tragiche a cui la storia ci ha abituati. Ma di questo parleremo nel prossimo articolo.

Strategie emotive del potere

Esiste un poter fare e un poter far fare. Il primo è l'esercizio della libertà di scegliere nell'ambito delle nostre possibilità e responsabilità, mentre l'altro riguarda l'esercizio del dominio sugli altri. Avete mai sentito parlare di: *specchietto per le allodole, esca per pesci, bastone e carota, con le buone o con le cattive?* Lo specchietto è la lusinga che sta tra il furbo e la sua vittima, l'esca serve al pescatore per prendere i pesci, il bastone e la carota sono le maniere forti o buone usate alternativamente dal padrone per far camminare l'asino, oppure dai dominatori coi loro dominati.

L'effetto potere è determinato dalle emozioni e dalle parole che sequestrano progressivamente la persona, tanto da lasciarsi sottomettere e convincere a fare e ad andare nella direzione del dominatore. Il potere ricorre continuamente a strategie di imposizione più o meno palesi, attivando emozioni e motivazioni potenti. Le principali sono la paura, l'emozione che l'evoluzione ha specializzato per riconoscere il pericolo, la rabbia per reagire alle minacce, e il dolore, che ci informa del danno.

Gli aspiranti al potere sanno da sempre, che per coronare i loro progetti di dominio devono saper erogare paura, sospetto e financo dolore, per ottenere la sottomissione, giacché gli esseri umani aspirano alla libertà e non amano l'asservimento. I dominatori sono bravissimi nel cavalcare i timori delle persone per proporsi come salvatori. Sono abili catalizzatori della rabbia che indirizzano contro i nemici da loro additati. Una volta ottenuta la delega dalle persone, cioè raggiunto il potere, utilizzano l'effetto potere impedendo, con ogni mezzo a chiunque, di sfuggire al loro dominio. Oltre che tener viva la paura e alta la rabbia, utilizzando a piene mani i mezzi di comunicazione, non si fanno scrupoli di infliggere dolore ai più riottosi. In molte parti del mondo prigionie, torture e anche morte sono tutt'oggi praticate. Il 2019 conta l'uccisione di 49 giornalisti, mentre, stando alla fonte Onu, 881 sono quelli uccisi negli ultimi 10 anni, e più della metà in Paesi in pace. Nel 90% dei casi questi omicidi rimangono impuniti.

Chi è empatico, cioè tiene accesi i suoi *mirror*, e non è psicopatico al punto di aspirare unicamente al proprio tornaconto e successo, ama le persone, dona fiducia e cura, mentre chi vive di potere eroga paura e dolore, perché, in fondo in fondo, disprezza il genere umano. Tali individui si presentano come salvatori, ma sono i primi veri nemici dell'umanità.

Sicilia la prima regione COVID-FREE

La proposta M5S per attrarre i turisti

Test sierologici rapidi a ciascun turista in arrivo in Sicilia, misurazione delle temperature tramite termoscanner, incentivi per tutte le strutture ricettive e non solo per i grandi alberghi e una forte operazione di marketing di promozione con lo slogan Sicilia regione COVID FREE. Sono queste le proposte che i deputati regionali del Movimento 5 Stelle Stefania Campo e Giovanni Di Caro mettono sul tavolo della Regione Siciliana per incentivare il turismo sicuro in vista della ripartenza.

“La Sicilia – spiegano i deputati – sia regione Covid-Free e sia la prima regione pronta a ripartire. Fortunatamente il contagio in Sicilia è stato blando e tale rimarrà con tutta probabilità. Una congiuntura favore-

vole che, sommata ovviamente al contesto naturalistico e culturale che solo il nostro territorio può offrire, dovrebbe spingere il governo Musumeci a proiettare nel mondo l’immagine di un’area turistica sicura e accessibile puntando innanzitutto sulla sicurezza e sul monitoraggio dei turisti in arrivo. Bisogna, cioè, saper dimostrare di essere un luogo nel quale entri solo se sei sano. Per farlo è necessario, però, continuare a controllare gli ingressi, vietando severamente l’accesso ai portatori, spesso inconsapevoli, del virus anche attraverso la capillarizzazione dei test sierologici. A tal proposito ci sono già alcuni operatori e anche compagnie aeree disposti a dare un contributo fattivo in tal senso. Per quanto attiene ai pacchetti annunciati dal governo regionale, è necessario che questi comprendano e agevolino tutte le piccole strutture capillarmente distribuite in Sicilia e non strizzino l’occhio solo ai grandi alberghi. La Sicilia deve farsi trovare pronta alla ripartenza, consentendo agli operatori di programmare già adesso la stagione 2021” – concludono i deputati.

Marco Benanti



Strategie emotive del potere

8 mente

Filosofi e studiosi (vedi Foucault e Han) hanno analizzato la genesi del potere nella storia, distinguendo il biopotere esercitato sulla vita degli altri, dallo psicopotere esercitato sulla e la psiche dell’Altro. Si tratta di mettere le manette o la benda ai neuroni specchio e non ascoltare più l’Altro, ma usarlo in funzione propria relegandolo al ruolo di oggetto.

La storia è piena di farabutti che, saliti in groppa a bianchi cavalli davanti a orde in divisa, hanno fatto centinaia di milioni di orfani e vedove, devastato città e campagne, impoverito e depredato popolazioni e riempito di dolore e orrore il mondo. Hanno poi chiamato le loro nefandezze con parole roboanti, come vittoria, conquista, civilizzazione. Si sono definiti re e salvatori, mentre erano e rimarranno sempre solo dei grandi assassini, sebbene le loro statue campeggino ancora in molte delle nostre piazze. “Meglio era che non fossero mai nati” si direbbe con il testo sacro.

Oggi i dominatori hanno elaborato le strategie dello psicopotere. Usano la persuasione. La parola è sottile, perché il “suadere” del persuadere viene dal latino suavis, cioè soave, con dolcezza, o più volgarmente con la vasellina!!! La tecnica è semplice e in buona sostanza consiste nel “se vuoi essere felice DEVI... ecc, ecc... avere successo, diventare ricco, consumare, consumare, consumare... i nostri prodotti!!!”

Ma di biopotere e psicopotere ne parleremo più diffusamente nei prossimi articoli

Carluccio Bonesso

**I lettori e gli scrittori,
la vera energia
di questo periodico.**

l'Obiettivo **Quindicinale dei siciliani liberi**

Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

direttore responsabile:
Ignazio Maiorana

In questo numero scritti di:
Marco Benanti, Carluccio Bonesso, Enza Bruno, Paolo Farinella, Agostino Laudani

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell’art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l’editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l’Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori